

**Angeli custodi in cerca d'aiuto** Dopo il terremoto in Abruzzo, la tragedia di Viareggio. "Sono scenari drammatici in cui c'è bisogno di professionisti. Eppure lo stipendio resta magro"

## "Siamo i forzati del soccorso". Vigili del fuoco in ginocchio

"Poche assunzioni e doppi turni. Non si può andare al risparmio quando ci sono in ballo delle vite umane"

FIRENZE - "Il nostro lavoro è particolare: facciamo fronte alle emergenze, ai tragici casi del destino che sconvolgono le vite degli altri. Siamo vigili del fuoco... E siamo stanchi, stanchi fisicamente, stanchi di essere testimoni di disastri annunciati". Di solito sono loro ad arrivare in soccorso degli altri, a salvare vite umane, ad incarnare gli angeli custodi scesi in Terra. Questa volta, invece, sono proprio i pompieri a lanciare l'allarme e sperare che qualcuno raccolga l'sos e dia risposte alla categoria. Attraverso una nota stampa la RdB, Federazione regionale Toscana dei vigili del fuoco, ha voluto descrivere le condizioni di lavoro in questa nuova emergenza targata Viareggio. Per esserci nella fase più critica i vigili del fuoco vengono sottoposti ad

una mole di lavoro straordinario che, in tempi di crisi economica, si traduce in orari estenuanti, scarsamente retribuiti, e un carico di fatica ben oltre la normale sopportazione umana. "Il contenimento della spesa si risolve quasi sempre in un aumento del rischio intrinseco nell'attività o settore nel quale avviene il taglio. Il risparmio ha un suo prezzo, non monetizzabile: si parla di vite umane. Si investe sempre meno in prevenzione - si legge nella nota - si lesina sulla manutenzione, non si rinnovano le infrastrutture. In Toscana, in pochi giorni, due deragliamenti: uno verso Prato (Vaiano) di una cisterna di acido fluoridrico e per fortuna la struttura ha retto, l'acido non si è disperso (ha urtato un treno pendolare, bastava poco...), l'altro a Viareggio, la cisterna, questa volta, ha ceduto ed è strage". Neanche il

tempo di riprendersi dopo il terremoto in Abruzzo, che già si deve marciare verso un'altra zona d'Italia, pronti a dare il massimo. "Il sisma all'Aquila ci ha visti raddoppiare i turni e lavorare 24 ore consecutive, seguite da 24 di riposo, poi di nuovo 24 di servizio e così via per supplire alle carenze organiche lasciate da chi lavorava 24 ore su 24, per 7 giorni consecutivi sul sisma, come prevede la prima fase di gestione di una emergenza rilevante. Da luglio le ore di straordinario sul sisma potranno essere addirittura 150 (sarà perché c'è il G8 o per aiutare meglio i terremotati? Noi optiamo per la prima ipotesi). E gli stipendi rimangono magri, 1250 euro al mese. Siamo stanchi, lavoriamo troppo e troppo spesso su scenari di forte impatto emotivo". La nuova emergenza a Viareggio costringe i vigili del fuoco ad un nuovo carico di straordinario. "Mancano i pompieri perché anche su di loro si risparmia: vengono fatte assunzioni che non coprono i pensionamenti ma, alla necessità, si raddoppia facilmente di numero. Come si fa? Semplice, basta raddoppiare loro l'orario di lavoro. Per non parlare della situazione sul tratto appenninico che interessa la variante di valico e la tratta ferroviaria dell'alta velocità, dove a garantire il primo soccorso tecnico urgente ci sono due sedi di vigili del fuoco, Calenzano e Castiglion dei Pepoli, volontarie. Sedi spesso non presidiate da nessuno (Calenzano), costituite con personale formato e utilizzato con lo stesso criterio che provoca la riduzione degli standard di sicurezza: il risparmio. Niente contro i volontari, ma non possono essere la risposta in zone a rischio di incidente rilevante. Occorrono professionisti. Siamo falsi profeti? Saremo i primi a rallegrarcene - conclude la nota - ma siamo tutti vittime del sistema.



Vigili del Fuoco in crisi. Orari massacranti e poche assunzioni. "Si pensa al risparmio, ma così aumenta il rischio sul lavoro"

